

Studiare i gruppi

Group dynamics – Capitolo 2

Tipi di misure

- **OSSERVAZIONE**

Osservare e registrare le azioni dei membri di un gruppo

- manifesta

- nascosta

- esterna

- partecipante: prendere parte alle attività del gruppo; consente di produrre materiali molto dettagliati e ricchi, ma è soggetta all'effetto sperimentatore (Hawthorne effect)

Tipi di misure

- **OSSERVAZIONE**

- non strutturata (ad es., Lo studio di White sul gruppo dei Nortons): è soggetta a distorsioni dovute all'interpretazione soggettiva; produce descrizioni, non genera dati quantitativi e non consente confronto tra gruppi diversi
- strutturata i comportamenti vengono classificati in precise categorie con l'aiuto di griglie precostituite, che offrono dati quantitativi

ES. Interaction Process Analysis (IPA) di Bales

Figura 2.1 Il sistema di codifica IPA di Bales

Area socio-emotiva:
Reazioni positive

1. Mostra solidarietà, solleva l'umore, offre aiuto, ricompensa
2. Mostra allontanamento della tensione, scherzi, risate, mostra soddisfazione
3. Va d'accordo, mostra accettazione passiva, comprende, concorda, asseconda

Area del compito:
Tentativi di risposta

4. Dà suggerimenti, orienta, spinge all'autonomia
5. Esprime opinioni, valutazioni, analizza, esprime
6. Dà informazioni, ripete, chiarifica, conferma

Area del compito:
Domande

7. Chiede chiarimenti, informazioni, conferme, chiede di ripetere
8. Chiede opinioni, valutazioni, analisi, espressione di sentimenti
9. Chiede suggerimenti, possibili orientamenti e vie d'azione

Area socio-emotiva:
Reazioni negative

10. Mostra disaccordo, rifiuto passivo, modo di fare formale, rifiuta
11. Mostra tensione, chiede aiuto, si tira fuori
12. Mostra antagonismo, sminuisce lo status degli altri, difende o rafforza se stesso/a

Tipi di misure

- **OSSERVAZIONE**

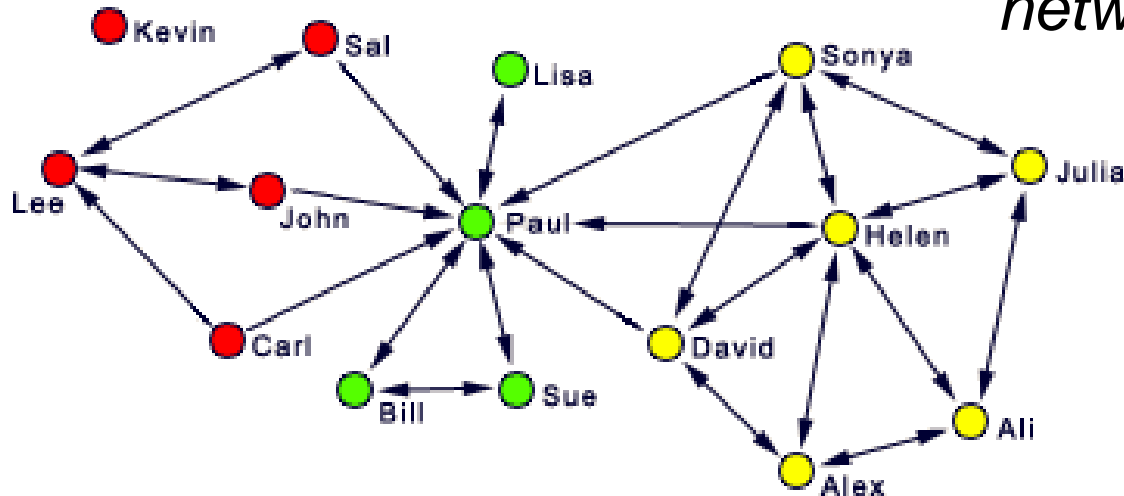
- Affidabilità e validità. Se gli osservatori sono attentamente addestrati, un sistema di codifica come l'IPA consente di raccogliere dati che sono affidabili e validi. L'*affidabilità* fa riferimento alla coerenza e consistenza tra tempi e/o giudici diversi; la *validità* si riferisce al grado in cui uno strumento misura ciò che effettivamente intende misurare.

Tipi di misure

- **MISURE SELF-REPORT**

- interviste
- questionari

- La sociometria (Moreno, 1934). Metodo per misurare relazioni tra i membri di un gruppo; sintetizza mediante un sociogramma. La versione moderna prende il nome di *network analysis*.



Tipi di misure

- **MISURE SELF-REPORT**

- affidabilità e validità. *Vantaggi*: forniscono informazioni dalla prospettiva del partecipante, piuttosto che dell'osservatore; se si è interessati allo studio di percezioni, sentimenti e credenze, il self-report costituisce lo strumento di misura ideale. *Limiti*: a) deve essere chiaro ciò che si intende chiedere ai partecipanti; b) i partecipanti possono non riportare le loro vere opinioni, sia a causa della desiderabilità sociale, sia perché non sono consapevoli di alcuni pensieri o reazioni; c) le domande possono essere interpretate male o in modo differente.

Metodologie di ricerca

- **STUDIO DI CASO**

Janis (1972) studiò l'entourage di Kennedy che lo aveva consigliato sull'invasione di Cuba. Si affidò a documenti, note di incontri, diari, lettere, memoriali e affermazioni pubbliche. Analizzò attraverso questi materiali la struttura del gruppo e il processo di leadership. Esaminò poi gruppi simili che avevano prodotto decisioni disastrose. Concluse che quando un gruppo è così coeso che i membri non possono trovarsi in disaccordo con gli altri o proporre soluzioni alternative a causa della forte pressione sociale, si genera un processo definito pensiero di gruppo.

- **pensiero di gruppo**: processo di gruppo che include pressioni verso il conformismo, illusione di invulnerabilità e auto-censura; coinvolge gruppi altamente coesi.

Metodologie di ricerca

- **STUDIO DI CASO**

Lo studio di caso è dunque un esame in profondità di uno o più gruppi con caratteristiche simili. Si può avvalere dell'osservazione diretta, di analisi di archivio o di interviste.

Sebbene un tempo fossero ritenuti di dubbio valore scientifico, gli studi di caso – se condotti con rigore metodologico – sono considerati oggi adeguati per lo studio dei processi di gruppo.

Metodologie di ricerca

- **STUDIO DI CASO**

Vantaggi: a) offre descrizioni molto dettagliate e ricche; b) tende a concentrarsi su gruppi reali (bona fide groups) nel loro contesto naturale; c) può essere utile in tutti quei casi in cui non è possibile imporre un controllo sulla situazione.

Svantaggi: a) può essere difficile generalizzare i risultati; b) non stabilisce legami di causalità tra variabili; c) l'uso di metodologie qualitative può sollevare il problema dell'oggettività; d) nella ricerca d'archivio, i documenti disponibili possono essere incompleti o inaccurati

Metodologie di ricerca

- **STUDI SPERIMENTALI**

Lewin, Lippitt e White (1939), studio su leadership democratica, autocratica e permissiva. Gruppi di bambini guidati da un adulto che esercitava leadership democratica, autocratica e permissiva. Ogni gruppo lavorò con ciascuno dei tre stili di leadership. La leadership autocratica produceva maggiore produttività, seguita dalla leadership democratica e permissiva. Tuttavia, quando il leader si allontanava, solo i gruppi guidati dal leader democratico continuavano a lavorare. La leadership autocratica, inoltre, era accompagnata da comportamenti aggressivi e ostili dei ragazzi.

Metodologie di ricerca

- **STUDI SPERIMENTALI**

Nello studio di Lewin, Lippitt e White (1939), lo stile di leadership è la **variabile indipendente**, cioè quella che viene manipolata dagli sperimentatori per verificare gli effetti sulle **variabili dipendenti** (produttività e clima).

L'esperimento è dunque una metodologia in cui a) si manipola una o più variabili **indipendenti** assegnando i partecipanti *casualmente* alle condizioni sperimentali; b) si rileva l'effetto della manipolazione su una o più variabili **dipendenti**, c) si tiene sotto controllo l'effetto di altre variabili

Metodologie di ricerca

- **STUDI SPERIMENTALI**

La sperimentazione è la metodologia prediletta in psicologia sociale e nello studio dei processi di gruppo perché consente di stabilire legami di causa-effetto tra le variabili (alta validità interna). Tuttavia presenta alcuni *svantaggi*, tra cui il principale è che tende a studiare gruppi artificiali in situazioni artificiali (bassa validità esterna)

Metodologie di ricerca

- **STUDI CORRELAZIONALI**

Newcomb (1943) effettuò uno studio per verificare la sua ipotesi che gli studenti modificassero il proprio orientamento politico durante il loro soggiorno al college, come conseguenza dell'influenza sociale esercitata dai pari.

Nel 1936, il 62% delle matricole dichiarava un orientamento repubblicano, ma solo il 15% degli studenti frequentanti il secondo e terzo anno dichiarava lo stesso orientamento.

Newcomb testò la sua ipotesi somministrando un questionario ad una coorte di studenti dal loro ingresso al college fino all'uscita (disegno longitudinale). I risultati confermarono un trend verso il liberalismo nel corso del tempo e una correlazione con la socialità dei partecipanti e con il livello di popolarità.

Metodologie di ricerca

- **STUDI CORRELAZIONALI**

Uno studio correlazionale esamina le associazioni spontanee tra variabili, senza alcuna manipolazione sperimentale.

Gli studi correlazionali non consentono di stabilire rapporti di causa-effetto tra le variabili. Tuttavia, consentono di studiare gruppi naturali e di conoscere le relazioni tra variabili in contesti in cui non è possibile o non è etico effettuare una manipolazione.

Prospettive teoriche

- **Approccio motivazionale**

L'approccio motivazionale suggerisce che i gruppi rappresentano un mezzo per soddisfare i nostri bisogni. Ad es., l'ipotesi della riduzione dell'incertezza soggettiva di Hogg (2000) sostiene che le persone si categorizzano come membri di un gruppo per ridurre il senso di incertezza soggettiva ed ottenere un senso chiaro di chi siamo.

- **Approccio comportamentista**

Legge dell'effetto (Skinner 1953, 1971): i comportamenti seguiti da una ricompensa hanno maggiori probabilità di essere osservati nuovamente, mentre i comportamenti seguiti da una punizione o altra conseguenza negativa hanno minori probabilità di essere replicati.

Prospettive teoriche

- **Approccio comportamentista**

Le teorie dello scambio sociale (ad es. Moreland & Levine, 1982; Thibaut & Kelly, 1959) si basano sui principi del comportamentismo per spiegare le relazioni tra gruppo e membri. Tali relazioni sono concepite come uno scambio, in cui costi e benefici devono equilibrarsi. I membri contribuiscono alla vita del gruppo nella misura in cui ottengono vantaggi personali. Il gruppo, d'altro canto, fornisce risorse ai suoi membri nella misura in cui contribuiscono al raggiungimento di risultati positivi per il gruppo.

Prospettive teoriche

- **Approccio sistemico**

Si assume che i gruppi siano sistemi aperti che mantengono un equilibrio dinamico tra i membri attraverso un sistema complesso di processi di aggiustamento.

Un esempio sono i modelli *input-process-output* della produttività di gruppo.

- **Approccio cognitivo**

Indagano i processi cognitivi associati all'appartenenza ad un gruppo. Un esempio è la *teoria della categorizzazione di sé* di Turner (Turner et al., 1987) che esamina il cambiamento da identità personale a identità sociale e gli effetti associati a quest'ultima.

Prospettive teoriche

- **Approccio biologico**

La *psicologia evoluzionistica* è uno dei principali approcci biologici allo studio dei gruppi. Sostiene che i processi di gruppo possano essere una conseguenza degli adattamenti biologici, neurochimici e anatomici prodotti dalla selezione naturale. I processi di gruppo non sarebbero appresi, ma parte del nostro bagaglio genetico.

La selezione naturale avrebbe favorito gli individui predisposti a vivere in gruppo e ciò ha comportato la trasmissione dei geni relativi.